



Ecumenismo Quotidiano

***Lettera di collegamento
per l'Ecumenismo in Italia***

II/1 (2015)

Indice

Presentazione

p. 2

Camminare insieme

Approfondimento e formazione in campo ecumenico

p. 3

Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

pp. 4-5

Leggere per conoscere

Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italiano

pp. 6-7

Doni preziosi

Informazione ecumenica internazionale

p. 8

Dialoghi per la pace

Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso

p. 9

Qualche appuntamento

Calendario degli incontri ecumenici nazionali e regionali

p. 10

Presentazione

In questo numero si vuole proseguire un cammino di informazione e formazione al dialogo ecumenico e interreligioso, ponendo particolare attenzione su alcuni momenti passati e presentando nuovi passi di questo cammino. Infatti si può leggere una sintetica riflessione su come è stata celebrata la la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani e la Giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico; si tratta di una riflessione che non vuole essere un bilancio complessivo delle tante iniziative che hanno animato questi giorni nei quali più diffusa è la preghiera per l'unità dei cristiani e tra i cristiani e la tensione per una sempre migliore conoscenza delle tradizioni del popolo ebraico, ma solo offrire alcuni elementi per cogliere da una parte quanto diffusa e articolata sia la celebrazione di questi giorni nelle comunità locali in Italia e dall'altra quali possono essere gli elementi centrali di questo universo di iniziative che si collocano all'interno di un calendario ecumenico, che in tante diocesi è fatto di incontri distribuiti durante tutto l'anno. Sempre nella prospettiva della condivisione del recente passato si pone la decisione di pubblicare la dichiarazione del Gruppo di Dialogo Ebraico-Cristiano-Islamico di Firenze: una dichiarazione di condanna di ogni forma di violenza, nata nelle ore che hanno seguito i fatti di Parigi.

Rivolte al futuro sono invece le pagine che indicano i prossimi impegni nazionali per la promozione del dialogo ecumenico e interreligioso; il 9 marzo è stato pensato un momento ecumenico nazionale per la firma da parte dei rappresentanti di Chiese e Comunità cristiane in Italia di una dichiarazione comune di condanna della violenza contro le donne. Si tratta di un'iniziativa promossa inizialmente dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, alla quale anche la Conferenza Episcopale Italiana ha aderito volentieri.

A partire dal pomeriggio del 7 maggio e fino al pranzo del 10 maggio a Perugia è previsto un incontro di confronto e di formazione in vista del Convegno Nazionale della Chiesa Italiana, a Firenze, in novembre; presto sarà disponibile il programma di questo incontro nel quale troveranno posto voci autorevoli delle confessioni cristiane e delle tradizioni religiose in Italia, proprio per favorire un contributo ecumenico e interreligioso nella preparazione al Convegno di Firenze.

Infine si esprime l'auspicio che la preghiera per i testimoni di Cristo dei nostri giorni possa aiutare le Chiese a superare le difficoltà che ancora impediscono la piena comunione visibile.

don Cristiano Bettega – Riccardo Burigana
Co-direttori «Ecumenismo Quotidiano»

2 febbraio 2015

Camminare insieme

Approfondimento e formazione in campo ecumenico

La celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani e della Giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico è stata segnata da tante iniziative locali, che hanno mostrato la straordinaria vitalità del dialogo ecumenico in Italia, con una pluralità di proposte, talvolta affidate a comunità parrocchiali, che indicano quanto ampio sia il numero delle confessioni cristiane che animano il dialogo ecumenico in Italia, pur in forme molto diverse.

In questo universo di iniziative emerge la centralità della dimensione della preghiera: preghiere ecumeniche, nelle quali ascoltare e commentare la Parola di Dio, nelle quali prendere un impegno comune per sostenere una realtà ben definita, nelle quali vivere insieme l'armonia delle diverse tradizioni religiose nel canto, nelle quali condividere momenti di fraternità e di accoglienza, nelle quali conoscere sempre meglio la spiritualità di Taizé. Accanto ai tanti momenti di preghiere ecumeniche, dove non sono mancate le voci delle comunità pentecostali, va ricordato almeno un momento particolarmente rilevante, che ha assunto una dimensione nazionale; la consegna della laurea honoris causa in teologia al metropolita di Pergamo Ioannis Zizioulas, da sempre molto impegnato nel dialogo ecumenico, alla presenza del cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano, presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settenriionale a Milano.

In molti casi la Settimana di preghiera è stata preceduta dalla celebrazione della Giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico, che è giunta alla sua XXIX edizione; talvolta le iniziative per questa Giornata si sono trovate a convivere con quelle per la Giornata della Memoria (27 gennaio), che quest'anno ha assunto un particolare rilievo dal momento che si ricordava il 70° anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz. In alcuni casi le due Giornate si sono fuse in un unico momento di riflessione sul popolo ebraico, accentuando la dimensione della memoria e della riconciliazione. Al di là delle diverse modalità con cui si è celebrata questa Giornata, appare evidente, anche per il numero delle comunità locali coinvolte, quanto sia radicata l'idea che il dialogo con il mondo ebraico non rappresenti qualcosa di accessorio e di secondario, ma sia un elemento fondamentale sul quale radicare il cammino ecumenico. Nella definizione di questo cammino, così come è emerso anche nel recente convegno di Salerno, la Chiesa Cattolica ha giocato e gioca un ruolo particolarmente significativo alla luce del Vaticano II e della sua recezione.

Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

La Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, conclusa da poco, è stata come sempre un appuntamento forte: se non proprio nell'attività specifica dell'ufficio, sicuramente nelle attività delle varie diocesi italiane, dei vari gruppi, di tutte quelle realtà che hanno fatto dell'ecumenismo una priorità e soprattutto uno stile di vita e di annuncio del Vangelo.

Ma la Settimana, per quanto fondamentale possa essere nel corso dell'anno, non è l'unico momento in cui l'ecumenismo viene alla ribalta, per così dire: o almeno, non dovrebbe essere l'unico, e possiamo davvero ringraziare Dio per le tante persone e realtà che fanno di tutto per trasformare l'ecumenismo (e anche il dialogo interreligioso!) in un «appuntamento quotidiano».

Tra le cose che, a livello nazionale, bollono in pentola per le prossime settimane, desideriamo segnalare almeno due, che ci sembrano di una certa rilevanza.

Nel pomeriggio del 9 marzo, nella Sala Zuccari del Senato della Repubblica, quindi a Roma, ci sarà la firma congiunta di un appello contro la violenza alle donne: proposto inizialmente dalla FCEI, la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, alla quale va tutto il plauso e l'apprezzamento per una iniziativa così significativa, e successivamente appoggiato e portato avanti anche dalla CEI, l'appello sarà firmato dai rappresentanti delle diverse espressioni cristiane presenti in Italia: a firmarlo quindi saranno i rappresentanti di cristiani di area ortodossa, cattolica, riformata e anglicana. Abbiamo pensato di dare un rilievo istituzionale a questo appuntamento, invitando anche il Ministro dell'Interno, perché il fatto che molte tra le tradizioni cristiane presenti in Italia firmino un documento di tale portata, ci pare un evento di valore altamente simbolico. Il perché della data, 9 marzo, è facilmente intuibile: la festa della donna, 8 marzo, nel 2015 cade di domenica...

Un secondo appuntamento che desideriamo condividere anche attraverso queste pagine, è un convegno un po' particolare, a dire il vero. Dal pomeriggio del 7 maggio (indicativamente dalle ore 16.00) e fino al pranzo del 9 maggio, il Comitato di preparazione al Convegno di Firenze 2015 propone un convegno a Perugia, sul tema *Dalla solidarietà alla fraternità: identità, estraneità e relazioni per un nuovo umanesimo*: il titolo è provvisorio, ma in ogni caso vuole avere un taglio antropologico, vuole fermarsi cioè sulla visione di uomo propria del cristianesimo e sulle conseguenze pratiche che da ciò derivano in termini di testimonianza della fede in un contesto come

quello contemporaneo. Sono invitati tra gli altri, e hanno confermato la loro presenza: Jeffrey Sachs della Columbia University, Luigino Bruni della LUMSA, mons. Piero Coda, don Roberto Repole dell'ATI. Il Vescovo Mansueto Bianchi, che fa parte del comitato di preparazione del Convegno di Firenze e che allo stesso tempo è Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo, ha proposto di dare a questo appuntamento perugino un taglio specifico relativo ai temi del dialogo tra le religioni. Stiamo cercando così di invitare rappresentanti qualificati delle grandi religioni non cristiane presenti in Italia, con i quali entreremo in dialogo durante le giornate di Perugia: questo allo scopo di approfondire un po' più da vicino la visione di uomo tipica delle grandi religioni (che saranno sostanzialmente ebraismo, islam, induismo e buddhismo), mettendola a confronto con la visione cristiana.

Questo appuntamento è pensato innanzitutto per i Delegati e i Direttori degli uffici diocesani per ecumenismo e dialogo: ma va da sé che chiunque è interessato agli argomenti, sarà benvenuto. Maggiori dettagli e soprattutto un programma più chiaro saranno forniti al più presto.

Soltanto un veloce accenno a due tra gli appuntamenti in cantiere: per ripeterci, ancora una volta, quanto sia forte in tutti noi il desiderio che l'ecumenismo diventi il "pane quotidiano" dei ogni cristiano.

don CRISTIANO BETTEGA

Leggere per conoscere

Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italiano

F. IANNONE, *Una Chiesa per gli altri. Il Concilio Vaticano II e le religioni non cristiane. Prefazione del card. Walter Kasper, Assisi, Cittadella Editrice, 2014*

Il Concilio Vaticano II ha aperto una nuova stagione della riflessione teologica della Chiesa Cattolica sulle religioni non cristiane e di conseguenza nel dialogo interreligioso; questa stagione ha trovato la sua più limpida espressione «nell'intuizione racchiusa nella nota formula dell'assise conciliare secondo la quale la grazia di Dio può incontrare i seguaci delle religioni non cristiane su vie note soltanto a Lui», come ricorda il cardinale Walter Kasper nella prefazione al volume *Una Chiesa per gli altri* di Francesco Iannone, che è un presbitero della diocesi di Nola, impegnato da anni nella docenza in teologia dogmatica. In questo volume, che è la rielaborazione di una tesi di dottorato in teologia discussa presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, l'autore presenta la centralità del tema del dialogo tra la Chiesa Cattolica e le altre religioni nel Concilio Vaticano II, prendendo in esame un orizzonte che va ben oltre la semplice ricostruzione delle vicende redazionali della dichiarazione *Nostra Aetate*; infatti questo tema non può essere circoscritto al dibattito che condusse alla promulgazione della dichiarazione, dal momento che, come mette ben in evidenza l'autore, anche facendo ricorso a documentazione inedita, esso rappresentò uno degli aspetti trasversali che alimentarono i lavori conciliari al di là delle formulazioni poi recepite nella redazione di *Nostra Aetate*. Per questo, opportunamente, l'autore apre il suo lavoro con un capitolo nel quale presenta lo stato del dibattito sulla salvezza dei non cristiani alla vigilia del Vaticano II, sottolineando il valore di alcuni interventi di Pio XII e la relativa poca presenza del tema nei *vota* per il futuro concilio nella Fase Antepreparatoria. Seguono poi due capitoli nei quali si ripercorrono le vicende redazionali del numero 16 della *Lumen gentium*, fin dalla sua preistoria nella Fase Preparatoria e poi negli schemi presentati e discussi in aula conciliare fino al testo definitivo e la redazione della dichiarazione *Nostra aetate*, dal capitolo sul popolo ebraico nello schema sull'ecumenismo fino alla formazione di uno schema nuovo e autonomo nel quale parlare, in termini positivi, delle religioni non-cristiane; si tratta di due capitoli che, pur in modo sintetico, offrono numerosi elementi per la comprensione del cammino operato dal concilio e in concilio per giungere a una riflessione nuova sul contenuto, sulle forme e, soprattutto, le prospettive del dialogo tra la Chiesa Cattolica e le religioni non cristiane. L'ultimo capitolo è

dedicato a due passi conciliario, il primo della costituzione *Gaudium et spes* e il secondo del decreto *Ad gentes*; in questi due passi viene affrontato il tema del dialogo in una duplice dimensione: da una parte il rapporto tra la l'annuncio del vangelo e il mondo delle culture e dall'altra le strade attraverso le quali viene conosciuto Dio. Questi due passi sono particolarmente significativi poiché, come sottolinea con efficacia e chiarezza l'autore, testimoniano in quanti modi venne declinato il dialogo tra la Chiesa Cattolica e le altre religioni nella celebrazione del Vaticano II; proprio questa varietà di modi con cui venne trattato il tema, suscitò una pluralità di gesti e parole con i quali venne promossa la recezione del Concilio aprendo nuove prospettive al dialogo interreligioso.

Segnalazioni bibliografiche

In occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, anche quest'anno, «L'Osservatore Romano» ha pubblicato una serie di articoli con i quali offrire una rassegna dello stato del dialogo ecumenico della Chiesa Cattolica con Chiese e comunità cristiane, così come si è sviluppato nella lunga stagione della recezione del Vaticano II; la lettura di questi articoli offre un quadro, se non esaustivo, sicuramente ampio e dettagliato delle questioni in discussione nei dialoghi teologici: K. Koch, *L'ecumenismo spirituale della conversione. Per la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*, in «L'Osservatore Romano», 18/01/2015, p. 5; A. PALMIERI, *Lo stato del dialogo teologico fra cattolici e ortodossi. Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*, in «L'Osservatore Romano», 19-20/01/2015, p. 5; G. QUICKE, *Ponti di misericordia e carità. Nel dialogo con le Chiese ortodosse orientali*, in «L'Osservatore Romano», 21/01/2015, p. 6; H. DESTIVELLE, *Dall'incontro alla riconciliazione. Le relazioni con le Chiese ortodosse nell'Europa centro-orientale*, in «L'Osservatore Romano», 22/01/2015, p. 6; G. J. FAIRBANKS, *La riconciliazione inizia con l'ascolto dell'altro. Progressi nelle relazioni con riformati, battisti e anabattisti*, in «L'Osservatore Romano», 23/01/2015, p. 6; A. CURRER, *In costante colloquio. Le relazioni con la Comunione anglicana e il Consiglio metodista mondiale*, in «L'Osservatore Romano», 24/01/2015, p. 6; M. TÜRK, *Per una storia da poter scrivere insieme. Relazioni con la Federazione luterana mondiale e l'Unione di Utrecht*, in «L'Osservatore Romano», 25/01/2015, p. 6; A. CHOROMANSKI, *Una nuova dimensione dell'ecumenismo. Nel Global Christian Forum*, in «L'Osservatore Romano», 01/02/2015, p. 5. A questi articoli ne sono stati premessi due nei quali si parlava della nascita della Settimana di preghiera (J. PUGLISI, *Chi vuole l'unità cerchi prima la carità. La lezione di padre Paul di Graymoor pioniere del dialogo ecumenico*, in «L'Osservatore Romano», 16/01/2015, p. 6) e del significato della celebrazione di una giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico all vigilia della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (N. HOFMANN, *Chiamati a portare insieme Dio al mondo. Nella giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei*, in «L'Osservatore Romano», 17/01/2015, p. 4)

Doni preziosi

Informazione ecumenica internazionale

L'«ecumenismo del sangue» è stato il tema centrale degli interventi di papa Francesco durante la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani; particolarmente forte è stato il richiamo al valore dei martiri cristiani per il cammino ecumenico del XXI secolo nell'omelia, pronunciata dal pontefice, durante la celebrazione dei vesperi nella Basilica di San Paolo fuori le Mura, il 25 gennaio. Con questa celebrazione, che ha visto la presenza di numerosi rappresentanti di Chiese e comunità cristiane, tra i quali il metropolita Gennadios Zervos del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli e il reverendo anglicano David Moxon, si è rinnovata una tradizione ecumenica che vuole concludere la Settimana di preghiera con un momento solenne di preghiera in modo da esprimere un grazie al Signore per i passi compiuti dal cammino ecumenico, chiedendo la forza e la gioia per superare lo scandalo delle divisioni, per vivere la missione della Chiesa, per condividere la testimonianza quotidiana dell'Evangelo. Il richiamo del papa ai martiri cristiani ha quindi illuminato i giorni della Settimana di preghiera, nei quali il pontefice, dall'udienza alla delegazione ecumenica della Finlandia all'Angelus di domenica 25 gennaio, all'intervento ai religiosi che prendevano parte al convegno internazionale su ecumenismo e vita religiosa, ha confermato quanto sia prioritaria per la Chiesa Cattolica la promozione della comunione piena e visibile tra i cristiani.

Papa Francesco lo ha ricordato anche in occasione dell'udienza concessa alla Commissione per il dialogo tra la Chiesa Cattolica e le Chiese ortodosse orientali il 30 gennaio.

Nel sottolineare quanto la Chiesa deve ai martiri cristiani, il papa ha evocato l'importanza di un cammino ecumenico che sappia trovare delle forme per creare un dialogo interreligioso in grado di sostenere con forza la costruzione della pace, soprattutto nei luoghi, come il Medio Oriente, dove la guerra sembra togliere la speranza del domani. In questa prospettiva si deve leggere anche il viaggio di papa Francesco in Sri Lanka e nelle Filippine dove la riconciliazione delle memorie e la lotta contro ogni forma di violenza hanno caratterizzato parole e gesti, oltre che l'incontro interreligioso al quale il papa ha partecipato in Sri Lanka il 13 gennaio.

Le parole del papa e i suoi gesti in questa direzione hanno suscitato grande attenzione nell'ecumene cristiano e tra le altre religioni, come si coglie leggendo gli interventi di convegni internazionali dedicati al futuro del dialogo ecumenico e interreligioso e al rapporto tra missione e dialogo, come quello che si è tenuto a Sao Paulo nei giorni 23-25 gennaio.

Dialoghi per la pace

Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso

I drammatici fatti che hanno insanguinato la Francia hanno posto con ancora maggiore forza la necessità di un rinnovato impegno delle religioni nella denuncia e nella lotta contro ogni forma di violenza, tanto più quanto la violenza cerca di nascondersi dietro la religione o di cercare giustificazione nella religione; numerosi sono state le dichiarazioni, spesso accompagnate da gesti concreti, che si sono susseguite nelle ore, nei giorni immediatamente successivi agli omicidi in Francia, senza dimenticare tutti gli altri paesi, a cominciare dalla Nigeria, dove nelle stesse ore venivano commesse altre violenze, altre uccisioni. Delle tante dichiarazioni viene qui riprodotta quella del Gruppo di Dialogo ebraico-cristiano-islamico di Firenze che, da anni, porta avanti un cammino di condiviso per una reciproca conoscenza, nella condanna della violenza, pensando alla definizione di percorsi formativi per i giovani nella libertà dell'accoglienza e dell'ascolto dell'altro.

GRUPPO DI DIALOGO EBRAICO-CRISTIANO-ISLAMICO (DECI) DI FIRENZE

Dichiarazione, Firenze, 8 gennaio 2015

Il GRUPPO DI DIALOGO EBRAICO-CRISTIANO-ISLAMICO (DECI), che promuove a Firenze incontri di dialogo fra singoli e comunità di fede ebraica, cristiana e islamica esprime la propria forte condanna dell'attacco al giornale satirico parigino Charlie Hebdo che ha avuto luogo ieri a Parigi e che è costato la vita a 12 persone e il ferimento di altre 11.

Il DECI - che quest'anno ha scelto di trattare attraverso un ciclo di incontri pubblici il tema dell'intolleranza religiosa, quale problema fra le fedi e anche interno a ciascuna famiglia confessionale - ritiene che atti come quello in oggetto, pur legati a gruppi di sedicenti islamici, non siano affatto espressioni di fede religiosa quanto di precise strategie politiche.

Troviamo pertanto inaudito e blasfemo che si utilizzi il nome di Dio per giustificare uccisioni e massacri, perché Dio è clemente e misericordioso.

Esprimiamo pertanto la nostra solidarietà alle vittime di tale inaudita violenza e alle loro famiglie e ci impegneremo ogni giorno di più per promuovere dovunque nel mondo il principio della libertà religiosa e di coscienza di tutti, credenti e non credenti. Proprio per questo respingiamo anche ogni tentativo di chi in Italia e nel mondo voglia utilizzare i drammatici eventi di questi giorni per demonizzare e ad emarginare i credenti musulmani attraverso la falsa equazione musulmano-terrorista.

I violenti vanno isolati e perseguiti, la libertà di religione e di coscienza salvaguardata perché suprema garanzia di democrazia

Qualche appuntamento

Calendario degli incontri ecumenici nazionali e regionali

Il Pane e la Parola

Letture bibliche e commento ecumenico dialogato (Gennaio- Giugno 2015)

Il cibo, il nutrimento, il lavoro per procurarselo, la gioia nel dividerlo: questi alcuni temi presenti nella Bibbia che si ricollegano al tema di EXPO 2015: *Nutrire il pianeta. Energia per la vita*. Il Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano invita ad un ciclo di incontri in cui verranno proposti testi biblici seguiti da commenti e riflessioni di alcuni rappresentanti delle varie Chiese presenti a Milano.

Un ascolto di più voci, perché molte sono le sfumature che il medesimo testo è in grado di dischiudere.

Un ascolto che interPELLI e coinvolga nell'esigenza del pane quotidiano non solo di quello materiale.

Un ascolto vissuto nel contesto dell'attuale società complessa.

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO - ORE 18.30

Chiesa S. Maria Annunciata in Camposanto, Piazza Duomo 18

Genesi 1,26-31: «...e questo vi servirà di nutrimento»

MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO - ORE 18.30

Chiesa S. Maria Annunciata in Camposanto, Piazza Duomo 18

Levitico 19,9-10: «...li lascerai per il povero e il forestiero»

MERCOLEDÌ 25 MARZO - ORE 18.30

Chiesa S. Maria Annunciata in Camposanto, Piazza Duomo 18

Deuteronomio 8,1-5: «...per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane»

MERCOLEDÌ 22 APRILE - ORE 18.30

Chiesa S. Maria Annunciata in Camposanto, piazza Duomo 18

Luca 16,19-31: «Lazzaro, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco»

GIOVEDÌ 21 MAGGIO - ORE 18.30

Chiesa ortodossa romena, via De Amicis 13

Atti 2,46-47: «prendevano il loro cibo con gioia e semplicità di cuore»

GIOVEDÌ 18 GIUGNO - ORE 18.30

Chiesa cristiana protestante, via Marco De Marchi 9

Isaia 25, 6-12: «Il Signore preparerà per tutti i popoli, su questo monte, un gran convito di cibi succulenti»